

PROGETTO PASTORALE

ISTITUTO MADONNA DEGLI ANGELI

*I nostri figli ci perdonano la nostra debolezza morale;
non ci perdonano la mancanza di coraggio;
la mancanza di responsabilità di fronte al reale;
l'assenza di una certezza ultima rispetto al destino.*

Franco Nembrini
*Di padre in figlio
Conversazioni sul rischio di educare*

Alcune idee forti.

“Non siamo noi che dobbiamo produrre il grande frutto; **il cristianesimo non è un moralismo**¹, non siamo noi che dobbiamo fare quanto Dio si aspetta dal mondo, ma dobbiamo innanzitutto entrare in questo mistero ontologico: Dio si dà Egli stesso. Il suo essere, il suo amare, precede il nostro agire e, nel contesto del suo Corpo, nel contesto dello stare in Lui, identificati con Lui, nobilitati con il suo Sangue, possiamo anche noi agire con Cristo. **L'etica è conseguenza dell'essere**: prima **il Signore ci dà un nuovo essere**, questo è il grande dono; l'essere precede l'agire e **da questo essere poi segue l'agire**, come una realtà organica, perché ciò che siamo, possiamo esserlo anche nella nostra attività. E così ringraziamo il Signore perché ci ha tolto dal puro moralismo; non possiamo obbedire ad una legge che sta di fonte a noi, ma dobbiamo solo agire secondo la nostra nuova identità. Quindi non è più un'obbedienza, una cosa esteriore, ma una realizzazione del dono del nuovo essere (Lectio Divina di *Benedetto XVI* al Seminario Romano Maggiore, Roma, Domenica 14 febbraio 2010).

Al centro del nostro agire c'è un'idea forte: l'educazione è introduzione della persona integrale nella realtà tutta intera.² Questo significa che pensiamo al giovane nell'unità del suo mondo cognitivo, affettivo e corporeo - prassico, ovvero testa, cuore e corpo in movimento. Detto altrimenti le tre dimensioni di **conoscere, amare e servire**.

Nella prassi educativo pastorale, pertanto, favoriremo la possibilità per il giovane di *vivere delle esperienze*, - consci del fatto che esse non sono, se non ne è affermato contestualmente il significato- arrivando così ad agire sugli *atteggiamenti*, intesi come disponibilità, agile e pronta, perciò frutto di organizzazione interna della personalità, ad entrare o porsi in relazione con la realtà (io, l'altro, le cose, la natura, il Mistero) sapendosi richiamare a motivazioni ideali personalizzate (valori interiorizzati).

Per quanto riguarda la costruzione di UDA, capaci di dischiudere orizzonti di senso, aperture al trascendente all'interno di una o più discipline, che mostrino la possibilità di operare una sintesi tra **fede, cultura e vita** e abilitino il giovane a farlo a sua volta, questo presupporrebbe la selezione, la stabilizzazione e la formazione specifica dei docenti **in tal senso**, cosa che con l'attuale decreto scuola del 10 ottobre 2019 diventa in Italia ancora più difficile. Si inserisce pertanto nell'ambito del “già e non ancora”: esistono alcuni tentativi, ma non si può dire che sia una buona prassi consolidata.

Situazione religiosa dei giovani che arrivano nella nostra scuola

Pochi sono gli studenti atei o appartenenti ad altre Confessioni, perlopiù musulmani, ma altrettanto pochi provengono da famiglie con una esperienza di fede gioiosa, viva e vivificante. Nella maggioranza dei casi si tratta di un approccio tradizionalistico, che si ferma, con evidente senso di liberazione dal catechismo, all'agognato traguardo della Cresima, che lungi dall'essere il Sacramento della Confermazione diventa quello dell'abbandono. In questo contesto uno degli obiettivi del presente piano è destrutturare le preesistenti esperienze di fede e restituire un approccio integrale, maturo, responsabile, intelligente ad essa.

¹ Il neretto non è dell'autore.

² “Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Amo la scuola perché ci educa al vero, al bene, al bello. Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra... per favore non lasciamoci rubare l'amore per la scuola.” Papa Francesco, discorso del 14 maggio 2014.

Situazione educativo sociale dopo il lock down

La scuola è rimasta chiusa dal 24 febbraio 2020 e la didattica a distanza è entrata a regime, a tempo pieno, nella prima settimana di marzo. Questo ha permesso agli studenti, dopo la prima fase di disorientamento, di avere un ritmo di vita scandito dall'impegno scolastico, cosa non da poco³. Ma molto del lavoro e dello stile educativo e pastorale che è possibile fare in presenza è stato scarificato: lo sguardo attento ai bisogni inespressi, la relazione quotidiana, anche con chi non è proprio alunno, lo spazio del cortile, la partita all'intervallo, la parolina all'orecchio... tutto è sparito improvvisamente. Non sono bastati il buongiorno quotidiano, l'appuntamento di preghiera e di gioco on line nella settimana santa e nel mese di maggio per mantenere vivo l'interesse per queste attività che sono diventati marginali e irrilevanti. Aderendo al progetto "20venti di novità" dell'Ispettorato abbiamo voluto approfittare del tempo dell'estate per tornare ad incontrare i ragazzi: i numeri sono coerenti con l'analisi fatta. Abbiamo perso tutti i giovani che hanno appena finito il quinto anno, -ormai proiettati verso un nuovo percorso di vita, ritengono conclusa l'esperienza dell'animazione insieme a quella della scuola superiore- e questo non stupisce perché accade regolarmente, ma anche molti degli anni inferiori, che in modo velato o esplicito hanno dichiarato di non voler continuare il proprio percorso.

Le mete in relazione alla situazione dei nostri ragazzi.

- Il giovane possa fare esperienza, nella mediazione delle persone che incontra, che agli occhi di Dio è prezioso ed amato
- Il giovane assuma Gesù di Nazareth, così come lo conosciamo nel Vangelo, come criterio della propria esistenza
- Il giovane sia capace, al termine del percorso formativo, di scelte responsabili e coraggiose a servizio del bene comune

Lo stile educativo.

"Il segreto dell'educazione è non curarsi dell'educazione." È la **logica testimoniale**⁴: il nostro problema come educatori non è sortire alcuni effetti nell'agire dei ragazzi, far scaturire in loro alcuni pensieri, far nascere alcuni sentimenti, ma testimoniare che la realtà è ultimamente buona, è ultimamente positiva, è ultimamente bella, ovvero che si può stare nel mondo con uno sguardo lucido ma pieno di speranza. In questo senso recuperiamo tutta la positività del termine **autorità** -parlava come uno che ha autorità, non come gli scribi-, dal latino augere, far crescere, come quella proposta che precede ed eccede il consenso e l'indice di gradimento del giovane.⁵

Da questo scaturisce naturalmente uno stile, tipico della pedagogia salesiana, fatto di

- **Accoglienza**: preveniente e senza condizioni, per tutti.
- **Assistenza**: che non significa controllare, ma "stare in mezzo" nei momenti di informalità, interagire con i giovani, interessarsi ad essi.
- **Ambiente educativo**⁶: tutto in una scuola salesiana educa: gli spazi, le scritte, i cartelloni, le dotazioni, l'ordine e perfino il profumo.
- **Allegria**: don Bosco aveva intuito che non si può rimanere a lungo tristi senza diventare cattivi, ovvero "noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri"⁷
- **Stile di famiglia**: le relazioni sono improntate alla semplicità, ciò che conta non è il ruolo ma la persona

³ Si confronti l'indagine per monitorare l'impatto della pandemia Covid19/Sars2 sullo stato psicologico di bambini e famiglie <http://www.gaslini.org/comunicati-stampa/bambini-e-covid-19-come-hanno-reagito-e-come-aiutarli/>

⁴ L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" Evangelii nuntiandi n.41

⁵ Cfr. con "I nostri figli hanno diritto ad [...] insegnanti la cui grandezza, la cui stabilità, la cui personalità è determinata nella sua fisionomia, nella sua capacità di bene, da ben altro che dalla risposta dei figli." Franco Nembrini, Di padre in figlio. Conversazioni sul rischio di educare

⁶ Cfr. con "Si accompagna anzitutto costruendo un ambiente, in esso il giovane si sente a casa, in un clima di sostegno, di circolazione di idee e di affetti, ricevono proposte educative e che li stimolano a fare scelte e ad impegnarsi"

⁷ Cfr. con "Quella cara gioia su cui ogni virtù si fonda". Dante Alighieri, *Paradiso*, XXIV, 89-90.

- **Stile celebrativo gioioso:** le celebrazioni sono semplici e curate, facilitano la partecipazione di tutti, se necessario, vengono spiegati alcuni gesti.
- **Logica dell'accordatura,** si concede al ragazzo il tempo della maturazione, il lusso di non essere sempre misurato, intonato, consono
- **Il sistema preventivo: ragione, religione, amorevolezza⁸**
- **Integralità:** guardiamo al ragazzo non solo come discente, ma come persona.
- **Interdisciplinarietà tra didattica ed animazione.** Come già sottolineato questa caratteristica è ancora fortemente germinale: vorremmo in questo modo perseguire diversi obiettivi di natura formativa, educativa e didattica: aiutare i ragazzi a fare sintesi tra la proposta culturale-formativa ed il cammino più specificatamente educativo-cristiano;
 - Arrivare indifferentemente a tutti i ragazzi;
 - Imparare a lavorare in maniera interdisciplinare;
 - Coinvolgere il maggior numero di docenti senza pesare troppo sui tempi liberi e sul volontariato.
- **Coinvolgimento generale.** Tutti all'interno della scuola sono corresponsabili, a vario titolo, dell'azione educativa intrapresa, che ha come destinatari i ragazzi. Vogliamo dare a tutti la possibilità di essere protagonisti attivi nella realizzazione di tale progetto. Per questo ciascuno potrà dare liberamente la propria disponibilità per la realizzazione delle diverse attività, compatibilmente con gli orari di lavoro, in accordo con la direzione e il coordinatore pastorale. Anche quando un docente non desse la propria disponibilità, non verrebbe meno la propria responsabilità educativa.
- **Gratuità.** "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". La gratuità e la generosità (in termini di tempo, competenze, disponibilità ...) sono il segno di una eccedenza, del fatto che noi non siamo l'origine e il fine di ciò che doniamo, richiamano ad Altro da sé, parlano di trascendenza.

Struttura della Proposta Educativo-Formativa

Le tre mete generali sopra esposte vogliono indicare il punto di arrivo al quale vorremmo condurre i ragazzi al termine del loro percorso formativo.

Per realizzare questo faremo riferimento anzitutto a quanto tracciato nel *Quadro di riferimento della pastorale giovanile*, e nello specifico le quattro dimensioni, mutualmente correlate e complementari, "nella logica dei vasi comunicanti, che non soltanto si richiamano idealmente, ma si alimentano vicendevolmente". Esse sono:

- **"Dimensione dell'educazione alla fede (cfr. Cost. 22, 33, 34, 36; Reg. 7, 13):** implicitamente o esplicitamente, ogni progetto pastorale cura l'orientamento dei giovani all'incontro con Gesù Cristo e la trasformazione della loro vita secondo il Vangelo
- **Dimensione educativo-culturale (cfr. Cost. 31, 32; Reg. 4, 6):** si incontrano i giovani nel punto in cui si trovano, stimolando lo sviluppo di tutte le loro risorse umane e aprendoli al senso della vita;
- **Dimensione dell'esperienza associativa (cfr. Cost. 35; Reg. 8):** si favorisce la maturazione dell'esperienza di gruppo fino a scoprire la Chiesa come comunione di credenti in Cristo e a maturare un'intensa appartenenza ecclesiale;
- **Dimensione vocazionale (cfr. Cost. 34, 35, 37; Reg. 9):** si accompagna la scoperta della vocazione e del proprio progetto di vita in vista di un impegno di trasformazione del mondo secondo il progetto di Dio."⁹

Il percorso avrà una durata variabile a seconda che il ragazzo frequenti nella nostra scuola solo le medie, solo il liceo o l'intero percorso degli 8 anni; le mete fissate per i diversi ordini di scuola tengono conto della naturale maturazione del giovane.

⁸ Cfr. con "Senza familiarità non si dimostra amore e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza. Chi vuol essere amato bisogna che faccia vedere che ama" don Bosco, *Lettera da Roma*, 1884

⁹ Quadro di Riferimento della Pastorale Giovanile

MEDIE

La relazione con gli altri

Meta generale: Nella relazione con l'altro/Altro il ragazzo comincia a conoscersi, impara l'accoglienza della diversità, si gioca in relazioni nuove e sempre più profonde

1° Obiettivo intermedio: Il ragazzo impara a cogliere la diversità che lo contraddistingue come elemento di ricchezza per sé e per gli altri.

2° Obiettivo intermedio: Il ragazzo impara a valorizzare le proprie capacità e limiti, in relazione alle capacità e limiti degli altri.

3° Obiettivo intermedio: Il ragazzo investe affettivamente nel rapporto con gli altri elementi del gruppo.

BIENNIO

La conoscenza di sé

Meta generale: Il ragazzo si conosce e si apprezza nelle sue capacità e nelle sue difficoltà/limiti, scoprendosi Figlio di Dio in Gesù Cristo, amato, fatto per realizzare cose grandi.

1° Obiettivo intermedio: Il ragazzo impara a dare un nome alle sue capacità, potenzialità, talenti e prova ad identificare quelle in cui si riconosce maggiormente.

2° Obiettivo intermedio: Il ragazzo impara a dare un nome alle sue emozioni, sensazioni e prova a cercare/individuare delle modalità funzionali per poterle gestire.

3° Obiettivo intermedio: Il ragazzo impara ad identificare e riconoscere i propri limiti e ad accoglierli, scoprendoli come essenziali per la propria identità

TRIENNIO

Io e il mio futuro

Meta generale: Il giovane si impegna in diverse proposte di servizio, sperimenta la gratuità e la capacità di dono, costruisce fattivamente il proprio futuro, che guarda con speranza.

1° Obiettivo intermedio: Il ragazzo si confronta con diverse proposte/esperienze di servizio e di impiego, cercando di cogliere lo stile/atteggiamento con il quale viverle in maniera piena e realizzante.

2° Obiettivo intermedio: Il ragazzo impara che il suo realizzarsi come persona impegnata nel mondo aiuta altri a realizzarsi nel loro essere persona.

3° Obiettivo intermedio: Il ragazzo sceglie un'attività concreta di servizio in cui mettersi per un po' di tempo a servizio degli altri

PERCORSO COMUNE

Attività	Aspetti stilistici eminenti	Target
Scuola in campo	Accoglienza - Allegrìa - Integralità dell'educazione - Interdisciplinarietà tra didattica ed animazione - Coinvolgimento generale - Gratuità - Stile celebrativo gioioso - Stile di famiglia	Medie Biennio
Buongiorno	Accoglienza - Integralità dell'educazione - Interdisciplinarietà tra didattica ed animazione	Tutti
Alassiadi	Accoglienza - Allegrìa - Integralità dell'educazione - Coinvolgimento generale	Medie
Castagnata, camminate, aperture domenicali dell'oratorio	Accoglienza - Allegrìa - Integralità dell'educazione - Coinvolgimento generale	Medie
Momenti Celebrativi: Inizio anno, Don Bosco, Maria Ausiliatrice	Stile celebrativo gioioso e curato - Animazione del territorio (nel caso del giorno di don Bosco)	Tutti
Ritiri di Avvento e Quaresima	Riflessione - revisione di vita - confronto con esperienze forti portate da testimoni esterni - abbattimento di alcuni pregiudizi circa la fede	Tutti
Campo estivo di Nava	Accoglienza - Allegrìa - Integralità dell'educazione - Interdisciplinarietà tra didattica ed animazione - Coinvolgimento generale - Gratuità - Animazione del territorio	Medie
Notte Bianca della scuola	Accoglienza - Stile di famiglia - Interdisciplinarietà tra didattica ed animazione - Coinvolgimento generale - Gratuità - Animazione del territorio	Liceo
Cinema	Gruppo di interesse	
L'esperienza delle Gite scolastiche	Accoglienza - Allegrìa - Integralità dell'educazione - Interdisciplinarietà tra didattica ed animazione	Tutti
Aperigex	Sintesi tra cultura e fede	Liceo - Terza media
Matinè	Sintesi tra cultura e fede	Liceo
Notte Bianca	Sintesi tra cultura e fede	Liceo
Pellegrinaggio salesiano	Stile celebrativo gioioso - Stile di famiglia	Tutti
Donacibo	Gratuità	Tutti Medie Olandini
Educazione affettiva	Integralità dell'educazione - Animazione del territorio	Terza Media Seconda superiore

OBIETTIVI ED ATTIVITÀ PARTICOLARI

In quest'anno dovremo avere accorgimenti particolari dovuti all'emergenza Covid - 19 che non è ancora terminata, non solo a livello sanitario, ma soprattutto politico e sociale. In un momento in cui disincanto, scoramento, rabbia sociale dovuti alla recessione che sta colpendo il nostro paese sono rischi diffusi e concreti, come scuola salesiana abbiamo il compito di rimarcare alcune specificità che diventano un servizio alla collettività.

- Un approccio intelligente al mondo dei mass media e il conseguente sviluppo di un pensiero critico e personale
- La valorizzazione del quotidiano e della semplicità come antidoto al senso di incertezza per il futuro

- La promozione dell'impegno personale contro la disaffezione alla vita politica del paese e il disimpegno verso il bene comune.

Oltre al tema pastorale dell'anno, terremo in considerazione gli OSS stabiliti dall'Agenda 2030 dell'Onu in continuità con il progetto 20Venti di novità

ATTIVITÀ SU CONVOCAZIONE

Destinatari: alcuni ragazzi di tutti i corsi che hanno maggiore sensibilità verso questo tipo di proposte

Attività	Obiettivi	Target
Scuola formazione animatori	Crescita dell'MGS Assunzione del tema Pastorale dell'anno	Liceo
Celebrazione del Mercoledì delle Ceneri	Assunzione del tema Pastorale dell'anno	Tutti
Occasioni di servizio: Pellegrinaggio a Lourdes, animazione, tavola del cuore, Colletta Alimentare, Aiuto compiti, collaborazione con la BastaPocoOnlus	L'attenzione al povero e la partecipazione alle attività caritative dell'Opera	Liceo
Convivenza		Liceo
Campi scuola regionali e ispettoriali	Crescita MGS	Liceo

Strumenti per la realizzazione del piano pastorale

- L'equipe di pastorale
- Il Collegio docenti
- L'Equipe di formazione degli animatori: Coordinatore Pastorale, Incaricato dell'oratorio, Viceparroco, Insegnante del Liceo, Riccardo Giribaldi, Federica Fruet
- Le equipe operative per la realizzazione delle varie attività
- Verifiche delle attività
- Verifica di fine anno

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

FORUM MGS e preparazione di scuola in campo	Animatori	11- 13 /9
Primo giorno di scuola: accoglienza Prima Media	Animatori	14/9
Scuola in campo	Animatori /Proff.	15-17/9
Messa di inizio anno in occasione del 150° con aperitivo, rilancio lotteria e possibilità di vendita biglietti, urne per gli oboli all'uscita	Studenti Proff. Ex Allievi Scuola di musica e coro Dipendenti Autorità	20 settembre
Aperigex sull'Agenda 2030		
Buongiorno (come nei giorni del lock down verrà fornito	Professore della prima ora in	Tutti i giorni

il materiale in anticipo) NB Buongiorno di gennaio, mese salesiano: 15 Beato Luigi Variara, 22 Beata Laura Vicunia, 24 San Francesco di Sales, 30 Beato Branislao Marckiewicz.	classe	
Alassiadi	Animatori	
Formazione animatori		Da ottobre A settimane alterne
Formazione docenti		
Scuola genitori (aperta alla cittadinanza)		
Servizio alla tavola del cuore		
Castagnata, camminate, aperture domenicali dell'oratorio		
Lourdes		15/18 ottobre
Notte Bianca della scuola		
S. Ambrogio e Immacolata	Tutti	7/8 dicembre
Ritiri di Avvento		
Cena di Natale in oratorio		
Messa di Natale e al termine cioccolata calda in oratorio		24 dicembre
Giornata della Memoria: cineforum o conferenza		27 gennaio
Conferenze pubbliche		
Don Bosco (coinvolgimento delle Ollandini)		31 gennaio
Celebrazione delle Ceneri	Per chi vuole	17 febbraio
L'esperienza delle Gite scolastiche		
Convivenza		
Esperienza missionaria		
Educazione affettiva per terza media e una classe delle superiori		
Convegno affettività		
Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.		21 marzo
Ritiro di Quaresima Matinè scientifico (Paolo Beltrami e Domingo Paola)		
Veglia di Pasqua		3 aprile
Pellegrinaggio salesiano		
Preparazione maturità a Nava		
Campi scuola estivi		
(Vacanza studio estiva)		

Il Coordinatore educativo-didattico

I compiti del Coordinatore educativo-didattico sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il/i Direttivo/i della scuola.

I compiti di animazione riguardano:

- la realizzazione di un ambiente educativo;
- l'attuazione e verifica del progetto educativo-pastorale;
- la promozione di una prassi partecipativa comunitaria all'interno della scuola;
- la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo;
- la cura della personalizzazione della relazione educativa;
- la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti e del

personale educativo;

- la formazione pedagogica permanente dei genitori.

I compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, cioè:

- nomina, sentito il parere del direttore, i coordinatori di classe.
- la proposta di assunzione del personale docente e ATA e di nomina dei coordinatori di classe e dei componenti dell'equipe pastorale al direttore;
- i rapporti interni tra le classi;
- la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
- l'orientamento scolastico e professionale;
- la comunicazione tra scuola e famiglia.
- può avvalersi di collaborazioni di esperti (psicologi, pedagogisti, educatori, etc.) per interventi nelle aree della progettazione e nell'orientamento scolastico, prevenzione del disagio, disagio, supporto alla genitorialità.

I compiti di partecipazione comprendono:

- l'attenzione e il dialogo con la Chiesa locale perché scuola e comunità cristiana riscoprano e assumano senza riserve la dimensione educativa dell'esperienza cristiana;
- i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura e del lavoro.

Compiti specifici di carattere amministrativo sono:

- vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare;
- organizzare la composizione delle classi e dei relativi consigli.

Per quanto riguarda alcune mansioni specifiche del Coordinatore educativo-didattico si rimanda alla legislazione vigente e, se presenti, ai manuali di qualità di ogni singola opera.

Il Coordinatore pastorale

Il Coordinatore pastorale, preferibilmente docente della scuola, in comunione con il Consiglio della CEP o dell'Opera, insieme all'Équipe Pastorale ed in dipendenza dal Consiglio direttivo, anima l'azione evangelizzatrice curando la sua profonda integrazione nel processo didattico ed educativo.

In concreto:

- in forza del suo ruolo ha facoltà di partecipare al Collegio Docenti e ai Consigli di Classe;
- collabora con i coordinatori di classe nella stesura della programmazione annuale di classe con particolare attenzione al progetto educativo salesiano e al rapporto cultura, fede e vita;
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro o di esercizi spirituali e favorisce la partecipazione dei giovani ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia;
- assicura la disponibilità per il colloquio personale con gli alunni e la direzione spirituale;
- garantisce una particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi anche a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- si prende cura dei giovani appartenenti ad altre confessioni cristiane o ad altre religioni proponendo percorsi specifici di spiritualità;
- coordina le iniziative di animazione vocazionale;
- collabora con il coordinatore educativo-didattico in vista dell'attuazione del programma di insegnamento della religione;
- è il delegato del direttore per il MGS;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno;
- segue l'animazione delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo.